



MINISTERO DELLA DIFESA

Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali

1° Reparto – 2^ Divisione – 1^ Sezione Tecnica

Specifiche Tecniche n° 1229/E-VEST

PENNACCHIETTO PER CAPPELLO DEI BERSAGLIERI MODELLO 2003

Dispaccio n° 2/1/ 7106 /COM del 14/ 07/ 03

N.B. Le S.T. n° 1138/E diramate con dispaccio n° 2/1/21452 datato 12/09/2001 e relativo campione ufficiale restano in vigore per la tipologia del pennacchietto per elmetto. Pertanto gli Enti detentori dei campioni precedentemente diramati, dovranno depennare, sul relativo cartellino l'indicazione "pennacchietto per cappello" sostituendola con la nuova denominazione "pennacchietto per elmetto"

**LE PRESENTI SPECIFICHE TECNICHE
SONO STATE OGGETTO DEI SEGUENTI AGGIORNAMENTI:**

1. Aggiornamento n° 1 in data 20 ottobre 2020

FRONTESPIZIO

La dicitura “*Specifiche Tecniche n° 1229/UI-VEST*” è stata sostituita con “*Specifiche Tecniche n° 1229/E-VEST*”.

IL DIRETTORE GENERALE

Firmato

CAPO I DESCRIZIONE

Il pennacchietto da cappello dei bersaglieri è formato con non meno di 400 penne di cappone (o materiale di composizione similare avente requisiti prestazionali non inferiori al prescritto) di varia lunghezza. Le penne sono tinte o naturali, in colore bronzo con iridescenza, brillantezza e tonalità conformi al campione ufficiale di riferimento.

Non è consentito l'impiego promiscuo di penne tinte e naturali, sullo stesso pennacchietto. La composizione del pennacchietto, nel numero e nella lunghezza delle penne, deve risultare come segue:

- penne di lunghezza da mm	380	- 400	n.	60
- penne di lunghezza da mm	340	- 370	n.	98
- penne di lunghezza da mm	270	- 300	n.	152
- penne di lunghezza da mm	240	- 270	n.	90.

Le penne sono solidamente legate attorno ad un gambo di filo di ferro ramato del diametro di mm 2 circa, addoppiato.

Il gambo è lungo, finito, mm 100 circa con uno dei tratti terminali ripiegati su se stesso per circa un centimetro ed è parzialmente rivestito di stoppa o di fibra sintetica atta ad ingrossarlo. L'estremità costituente il fulcro del pennacchietto reca un bottone di legno duro o di materiale sintetico di adeguata durezza ricoperto di tela nera e del diametro di mm 25 circa; l'altra estremità, e cioè quella che termina con un occhiello ottenuto con la piegatura del gambo, è priva di rivestimento per un tratto di mm 25 circa. Tutto il gambo, finito, si presenta avvolto in carta nera mantenuta aderente mediante collante.

Attorno al gambo, infine, è applicato, mediante cucitura, un tratto di pelle di montone (o di bovino) conciata al cromo e tinta in nero solido - spessore mm 1,2 - 1,4 - foggata a cono che presenta un'appendice lunga mm 55 e larga mm 50 circa. Sull'estremità libera di tale appendice in pelle è praticato un occhiello, lungo mm 15 circa.

CAPO II - REQUISITI DELLE PENNE

Le penne devono avere il colore e l'aspetto risultante dal campione ufficiale ed essere ben apparecchiate e non tarlate.

Le operazioni di tintura, ove praticate, devono essere eseguite a perfetta regola d'arte ed in modo che il colore penetri il più possibile.

E' ammesso l'impiego di qualsiasi sostanza colorante purché sia tale da conferire alle penne l'aspetto, la brillantezza e la tonalità di tinta che si rilevano dal campione ufficiale.

CAPO III - NORME DI COLLAUDO

Per il riconoscimento delle penne, se naturali o tinte, è necessario esaminare il calamo sul retro: questo si presenta chiaro nelle penne naturali, scuro nelle penne tinte.

Per l'accertamento della solidità della tintura - solo nel caso in cui le penne siano tinte - il pennacchietto sarà sottoposto alle seguenti prove:

- alla luce ed agenti atmosferici: UNI 5146 e UNI EN ISO 105 B03 - solidità non inferiore al grado 6/7 della scala dei blu;
- all'acqua: la prova sarà fatta tenendo il campione in acqua distillata in quantità pari a 50 volte il peso del campione, a temperatura ambiente, per 12 ore, lasciando poi asciugare all'aria.

La tintura non dovrà risultare modificata.

- agli acidi: la prova sarà fatta trattando il campione per trenta minuti primi alla temperatura di 50 °C. in una soluzione pari a 50 volte il peso del campione, ottenuta aggiungendo ad un centimetro cubo di acido cloridrico concentrato, di peso specifico

1,19, acqua distillata fino al volume di 100 cc. Successivamente si lava con acqua distillata e si lascia asciugare all'aria.

La tintura non dovrà risultare modificata.

CAPO IV - TOLLERANZE

E' ammessa la presenza di penne con lievi difetti naturali (graffiatura o beccatura nella misura massima del 5% per ogni classe). Non è consentito l'impiego di penne tarlate.

CAPO V - IMBALLAGGIO

I pennacchietti devono essere singolarmente contenuti in un astuccio di cartone a forma cilindrica a doppio coperchio di adeguate dimensioni e resistenza.

Gli astucci devono recare all'esterno le seguenti indicazioni:

- "ESERCITO ITALIANO" o sigla "E.I.";
- denominazione del materiale contenuto;
- nominativo della ditta fornitrice;
- estremi del contratto di fornitura (numero e data);
- numero di identificazione NATO;
- numero progressivo

Gli astucci devono essere immessi in scatoloni di cartone ondulato di dimensioni adeguate, atti a contenere 100 pennacchietti per ogni scatolone.

Detti scatoloni devono essere allestiti con cartone ondulato del tipo doppio, avente i seguenti requisiti principali:

- peso a m²: g 630 ± 8% (UNI EN 536);
- resistenza allo scoppio: non meno di kPa 980 per cm² (UNI 6443).

La chiusura degli scatoloni deve essere completata con l'applicazione su tutti i lembi aperti di un nastro di carta gommata od autoadesivo largo non meno di cm 5.

Gli scatoloni devono recare all'esterno le seguenti indicazioni:

- "ESERCITO ITALIANO" o sigla "E.I.";
- specie e quantità del materiale contenuto;
- nominativo della ditta fornitrice;
- estremi del contratto di fornitura (numero e data);
- numero di identificazione NATO;
- numerazione progressiva dei manufatti contenuti da...a....

CAPO VI - RIFERIMENTO AL CAMPIONE UFFICIALE ED ALLA NORMATIVA TECNICA

Per tutti i particolari non indicati nelle presenti Specifiche Tecniche, si fa riferimento al campione ufficiale.

Tutte le norme tecniche richiamate devono considerarsi vigenti, fatte salve eventuali modifiche o sostituzioni intervenute nelle metodiche di prova, che devono ritenersi automaticamente recepite nel testo delle presenti Specifiche Tecniche.

IL DIRETTORE GENERALE
Firmato